

Piero Sansonetti

Gli studi Mediaset sono in un bell'edificio moderno, su via Fratelli Cervi, a Milano. I Cervi sono i sette fratelli comunisti emiliani sterminati nel '44 dai fascisti della Repubblica di Salò. Una volta Berlusconi, durante una disputa tv con Bertinotti (che parlava dei fratelli Cervi), per dimostrare il suo antifascismo si disse pronto a incontrare il papà dei Cervi. Era già passata la metà degli anni '90 e papà Cervi era morto, novantacinquenne, da quasi trent'anni. Fu una bella gaffe. Evidentemente Berlusconi non è abituato a venire negli studi Mediaset, sennò avrebbe chiesto a qualcuno informazioni su questi fratelli benedetti. Negli studi Mediaset c'è anche la redazione del Tg4, e l'ufficio del direttore, il grande Emilio Fede, principe dei giornalisti berlusconiani.

**Fede, cerchiamo di capire qualcosa sulla politica italiana. E sul suo modo di vedere le cose. Bene: la destra è al governo e dice di avere l'obiettivo di riparare i guasti compiuti negli anni del governo di centro-sinistra. È così? E se è così, quali sono questi guasti?**

Innanzitutto bisogna capire cosa intendiamo quando parliamo di centro-sinistra. In Italia c'è stato solo un governo di centro-sinistra forte e riformatore: quello di Bettino Craxi negli anni 80. Ora però stiamo parlando del secondo centro-sinistra, governato da D'Alema. Secondo me il suo difetto fondamentale è stato questo: grande demagogia nel rivendicare i meriti per una congiuntura economica favorevole (una congiuntura internazionale, non dovuta alle politiche del governo italiano) e incapacità di affrontare il problema vero dell'Italia. Qual è? La disoccupazione, la mancanza di posti di lavoro. Ci sono tre o quattro milioni di disoccupati, in Italia, e restano sempre tre o quattro milioni. Questo dato condiziona tutti gli altri aspetti della vita civile, sociale, economica, sindacale. È la questione politica centrale. La sinistra non ha fatto nulla per avviarla a soluzione. Poi c'è il secondo punto debole dell'Ulivo, quello dei rapporti interni. Ha governato per cinque anni ed è stata una rissa costante: tre premier o candidati premier azzoppati in corsa...

**Però oggi non mi sembra che le divisioni nell'Ulivo siano più così grandi...**

Sono tornate con l'ultima uscita di Prodi, quella sulle liste uniche dell'Ulivo alle europee. Giorni fa a Capri ho incontrato Massimo Cacciari e gli ho chiesto della proposta di Prodi. Mi ha risposto sospirando: "Ci mancava solo lui a complicare le cose..."

**E invece la destra?**  
La destra ha tre compiti. Primo, aumentare l'occupazione; secondo, riformare le pensioni e quindi permettere alle future generazioni di vivere in uno Stato che abbia i conti in ordine; terzo, realizzare le grandi opere pubbliche, cioè ammodernare l'Italia. Quello dell'ammodernamento del Paese, delle sue strutture essenziali, è uno dei problemi sui quali è caduto il centrosinistra. L'Italia è un paese vecchio che vive nel futuro. Le mancano gli impianti di base: strade, edifici pubblici, ferrovie, aeroporti, infrastrutture. È come un grande aereo, lussuoso e comodo, senza ali. Come vola? Resta a terra. Ecco qual è la critica al centrosinistra: ha lasciato l'aereo a terra. Non si è occupato dei problemi reali della popolazione. Quando dico la

“ Non esisteremmo più nessuno di noi, senza Berlusconi. Il giorno che Berlusconi perde le elezioni va tutto in frantumi: un sogno, un grande progetto

“ I grandi uomini politici del passato? Craxi, Togliatti Berlinguer. Oggi? escluso il premier, D'Alema. Poi Bertinotti e Veltroni, che sfiderà Silvio e sarà battuto

# La destra? Senza Berlusconi non è niente

"popolazione" intendo la classe medio-bassa. Io capisco che la sinistra se ne infischia dei problemi dei ricchi, ma non può infischiarne dei problemi dei poveri e della classe media, no? Ora tocca alla destra. I suoi obiettivi di governo sono ben coordinati. Perché avviando le grandi opere si può dare anche un impulso all'occupazione...

**Una specie di New Deal: Berlusconi come Roosevelt?**

Già, proprio così. **Fede, mi dica il suo pensiero su un tema scabroso. Secondo lei Berlusconi è del tutto innocente, vittima di una persecuzione dei giudici priva di appigli, oppure le sue aziende (come molte aziende italiane) hanno commesso irregolarità e dunque i giudici hanno buon terreno sul quale lavorare?**

Credo di poter dire che conosco molto bene Berlusconi. Lo conosco da anni e a lui mi legano affetto e fiducia che vanno molto al di là di interessi personali. Credo che tutti capiscano che io non ho interessi personali: dopo due anni di governo-Berlusconi continuo a dirigere il Tg4, se avessi voluto approfittare dell'amicizia avrei potuto chiedere che il numero del mio Tg salisse

“



Le tangenti? Lui non sapeva. Che poi nelle sue aziende siano avvenute irregolarità è possibile

se un po', diventasse magari "cinque", o invece scendesse un po' e diventasse uno, o due, o tre... La mia onestà e la mia coerenza mi sono sempre stati riconosciuti anche dalla sinistra. Del resto sono uno che non è mai stato di destra...

**Beh, questo mi sembra una affermazione un po' esagerata!**

È la verità. Io non sono di destra e non lo sono mai stato. Vengo su alla scuola di mio suocero, Italo De Feo, un socialdemocratico e un antifascista di ferro. Anch'io ero un socialdemocratico, non sono mai stato fascista, e l'unica svolta della mia vita è stata a sinistra: verso i quarant'anni, quando da socialdemocratico diventai craxiano. Da allora sono sempre rimasto craxiano e ancora lo sono. Vede? Sono socialista, non sono di destra. Sebbene i socialisti mi abbiano trattato male. Perché quando De Mita negoziò con Craxi per il primo governo a guida socialista, chiese la mia testa. Ero direttore del Tg1. Mi chiamò uno degli uomini di Craxi, Tempestini, e mi disse: "Emilio, la Dc ha chiesto la tua testa". Io ero tranquillo. Gli risposi: "Lo immaginavo: suppongo che gliela avete negata". Lui mi disse: "No, Emilio, gliela abbiamo data". Dopo un po' mollai tutto, salutai la Rai e me ne andai a fondare il primo Tg non pubblico a "rete A". Non fu una scelta facile. Rischiasti parecchio. Solo più tardi finii a Mediaset...

**Sì, ma mi dica dei processi di Berlusconi...**

Giusto. Però la premessa serviva per spiegarle da che punto di vista io parlo. Sono perfettamente al corrente delle vicende che riguardano Berlusconi. Sono talmente vicino a Berlusconi che conosco molto, moltissimo, forse quasi tutto del suo privato. Sono un suo amico. Anzi, qualche volta dice: "Fede non è un mio amico, è il mio amico". Chiedo: Berlusconi poteva non sapere? Rispondo: Berlusconi non sapeva. Chiaro? Non sa-pe-va. Non conosceva le irregolarità che erano una parte dei rapporti tra economica, politica, magistratura eccetera. Non era nella sua mentalità la corruzione. Lui è uno che ha pagato migliaia e migliaia di miliardi al fisco. Che poi nelle sue aziende siano avvenute delle irregolarità è un'altra questione. Mi pare che alcune di queste irregolarità siano sotto gli occhi di tutti, ci sono le condanne: ma lui non c'entra. Le faccio questo esempio. Se io, amministrando il Tg4, decido di corrompere qualcuno

Il Direttore del Tg4 Emilio Fede

perché parli bene di me e gli dico: "ti do cento milioni se fai questo e quello..." dove li vado a prender questi milioni? Da quella parte della cassa che io amministravo. Naturalmente la cassa è unica, è quella di Fininvest, i soldi sono quelli di Berlusconi, ma non è concepibile l'idea che io sia andato da Berlusconi ad avvertirlo: "guarda, ti sfido 100 milioni per corrompere un giornalista..." Sono certo che Berlusconi è nella verità. Che collaboratori, dipendenti, amici, hanno fatto delle irregolarità, è possibile. Ma sostenere che Berlusconi abbia organizzato la corruzione è, lo assicuro, un'ipotesi sbagliata.

**E le polemiche coi giudici?**

Non ho mai fatto polemiche dure nei confronti della magistratura. Tant'è che io godo di stima e di rispetto da

“



Il premier non uscirà di scena. Controllo ogni anno chi ha fatto più miracoli, lui o padre Pio. Per ora vince lui

## Interviste oltre confine EMILIO FEDE



personaggi come Colombo, Davigo, Spataro. Loro rispettano me e io rispetto il loro lavoro. Seguo i fatti, non faccio battaglie alle quali non credo, per obbligo, per comando. Sono convinto che in questa fase giudiziaria ci sia una forte componente politica da parte di certa magistratura. È tutto esagerato, tutto portato agli eccessi... Sono un garantista e faccio sempre riferimento all'articolo 27 della Costituzione: la presunzione di innocenza. Vede, oggi Prodi se la prende con chi lo accusa e dice che è una vergogna accusare gli innocenti. Ha ragione, ma perché non lo ha detto in altre occasioni? Le pare bello? Le pare coerente? Sa qual è il dramma della mia vita? Io tra pochi giorni compio 50 anni di professione...

**Sì, questo è un dramma...**

Esatto, un dramma. La mia vita non è solo Tg4. Io comincio con Tv7, alla Rai. Si ricorda le grandi inchieste di Tv7?

**Sì, erano molto belle. Quella era grande tv. Forse non c'è e n'è più stata a quel livello...**

Guardi questa foto, è la redazione di Tv 7 (e mi mostra una fotografia del '68 con quattro giornalisti intorno a un tavolo che leggono l'Unità. Sull'Unità c'è un titolo gigantesco che occupa metà prima pagina, ed è di una sola parola: "Sciopero". Poi c'è un altro titolo più lungo che dice: "Impediamo l'assassinio di Panagulis". Panagulis era un dirigente dell'opposizione clandestina greca, all'epoca della dittatura dei colonnelli, condannato a morte per reati politici. I quattro giornalisti riuniti attorno all'Unità sono fra i trenta e i quarant'anni. Uno è Emilio Fede, un altro è Brando Giordani, il terzo Mario Pogliotti. Il quarto, una sorpresa, è il motivo per il quale Fede mi mostra divertito la foto: Furio Colombo...). Vuoi vedere qualche altro documento? Guarda questo biglietto che mi mandò D'Alema, e quest'altro del suo portavoce, sono riconoscimenti della mia lealtà.

Niente. Senza Berlusconi è niente. **La destra deve preoccuparsi di quando Berlusconi uscirà di scena?**

No. Non uscirà di scena.

**Mai?**

Mai. (E ride divertito). Vede alle mie spalle quelle due foto: padre Pio e Berlusconi. Controllo ogni anno chi dei due ha fatto più miracoli. Per ora è in testa Berlusconi...

**Quali sono i problemi seri che ha la destra italiana. Sembra molto divisa.**

Io credo che ciascun partito dell'area moderata sia preoccupato di accaparrarsi dei voti. Per questo la lite sull'indultino, la lite sulla commissione, eccetera. E così non si occupano dei problemi del paese. Sa come si chiama questo? Demagogia. Mi auguro che Berlusconi abbia ancora voglia di guidare il paese, perché è l'unica garanzia per la destra e per l'Italia. Certo, so che si irrita quando vede certi spettacoli. Per questo, parlando degli alleati, dice: "I ragazzi devono darsi una calmata". Stimò molto alcuni personaggi della destra. Ma sono spesso infastidito da questo modo di manifestare irrispettanza verso Berlusconi. Non esisteremmo più, nessuno di noi, senza Berlusconi. Il giorno che Berlusconi perde le elezioni va tutto in frantumi: un grande sogno, un grande progetto, la possibilità di fare qualcosa di buono per l'Italia. Posso esprimere il concetto con parole più essenziali? Non rompete i coglioni. Lasciate lavorare il premier. Si ricorda Casalecchio di Reno?

**No.**

È il luogo dove nel '93 Berlusconi annunciò che si schiera in politica e che invitava a votare Fini come sindaco di Roma.

**Per lei fu un colpo, immagine. Per lei fu il vecchio antifascista. O no?**

Un colpo? Fu una sorpresa. Però io non penso che questa destra abbia a che fare col fascismo...

**Chi sono i grandi uomini politici del passato?**

Craxi, Togliatti e Berlinguer. E poi i democristiani: Fanfani, Andreotti, Moro.

**E oggi chi sono gli uomini politici di maggior valore, gli statisti?**

Escluso Berlusconi?

Escluso.

Io sono un po' fissato: ritengo che D'Alema sia il migliore. So che non farà piacere al cavaliere, ma D'Alema è di grande valore. Lo stimo molto. Poi Bertinotti: intelligente, carico di ironia, privo di violenza. Terzo Veltroni: è intelligente, furbo: ha fatto bene quando è stato al governo. E secondo me Veltroni sarà quello che emergerà in questa rissa interna alla sinistra. Non credo a Prodi, non mi sembra riciclabile...

**Quindi lei pensa che sarà Veltroni a battere Berlusconi alle prossime elezioni...**

Penso che Veltroni sfiderà Berlusconi e sarà battuto. (Si gira sulla sedia e mi indica sorridendo le foto alle sue spalle dietro al tavolo. Più precisamente mi indica la foto di Padre Pio).

Storace: a settembre metteremo in chiaro i rapporti nella maggioranza. Replica anche il viceministro Urso: il protezionismo ci isolerebbe

## Alleanza nazionale non «ingoia» il comizio di Bossi

Le riforme, o tutti a casa, ha tuonato Bossi a Ferragosto. «Le priorità sono sull'economia, il cantiere delle riforme istituzionali può attendere», gli manda a dire Domenico Fisichella (An), vicepresidente del Senato. «Io ritengo - ha sottolineato - che finché non si sono chiarite certe questioni politiche interne alla coalizione, sul tema delle riforme istituzionali bisogna essere molto cauti». Tra i nodi da sciogliere, «la capacità condizionante della Lega all'interno della coalizione di centro destra», perché «bisogna chiarire che cos'è il centro-destra». Bisogna valutare con molta serietà il ruolo di An nella coalizione, ha continuato: e «la coerenza di una forza politica che si chiama Alleanza nazionale e che ha nei principi di nazione e di unità istituzionale un richiamo cogente». Quanto alle riforme, Fisichella non ha dubbi: «Se sbagliamo

le riforme istituzionali indeboliamo il ruolo dell'Italia nell'Unione Europea. Mentre i problemi da risolvere sono quelli legati alle pensioni e alla competitività delle nostre imprese. Ma non con i dazi proposti da Bossi, ma con l'innovazione. Sono queste le grandi questioni su cui intervenire, anche se i tempi non saranno brevi. Se impieghiamo i prossimi due anni a fare riforme istituzionali trasformiamo il paese in un grande cantiere e rischiamo di perdere in competitività».

Fisichella ha «nostalgia» dell'Italia statalista e dell'epoca del «tutto al centro», replica il senatore Ettore Pirovano, della Lega Nord. «Il fatto vero - dice - è che noi siamo gli unici convinti che la rinascita del paese non può che passare per una decisa opera di sganciamento dallo statalismo dell'Italia dal dopoguerra, prima condi-

zionata dal socialismo cristiano della Dc sturziana, poi dalla sfrenata voglia del "tutto al centro" dei governi dei quali i comunisti (e i loro eredi) erano fiancheggiatori, sodali e parte integrante. E di questo il senatore Fisichella ha nostalgia».

Bossi non è piaciuto nemmeno al governatore del Lazio, Francesco Storace: è incommentabile, ha detto. «Francamente non vedo l'ora che arrivi settembre nella speranza che Fini e An mettano in chiaro i rapporti nell'alleanza». I dazi doganali verso la Cina non piacciono nemmeno ai viceministro economico con delega al commercio con l'estero Adolfo Urso, An: «La politica commerciale realizzata in Italia in ogni consesso europeo e internazionale non è assolutamente quella evocata dall'on. Bossi ma quella definita dal programma di governo ed approvata dal Parlamento e ad essa noi ci atteniamo». E

ancora: «Una politica neoprotezionistica sarebbe gravemente lesiva degli interessi delle nostre imprese, ne pregiudicherebbe la crescita e le capacità competitive sui mercati internazionali, oltre a violare accordi europei e internazionali. L'aumento dei dazi è velleitario, impraticabile e controproducente per un paese come l'Italia che importa materie prime ed esporta prodotti finiti, mentre occorre garantire condizioni di effettiva reciprocità e piena tutela da contraffazione e concorrenza sleale». «Il programma del governo e le risoluzioni più volte approvate dal Parlamento e da tutta la maggioranza rispecchiano i documenti approvati dal Consiglio degli Affari generali il 22 luglio a Bruxelles prima del Wto e nella risoluzione finale del V Meeting Asem economico svoltosi in Cina il 24 e 25 luglio sui rapporti Ue-Asia».

**FERRARA FESTIVAL Buskers**  
16ª EDIZIONE - FERRARA 25 - 31 AGOSTO 2003  
Da lunedì 25 a sabato 30 Inizio spettacoli alle ore 18.00 e alle ore 21.30  
Domenica 31 spettacolo unico dalle ore 17.00 alle ore 20.00  
Anteprima a Comacchio sabato 23 agosto ore 21.30  
Serata speciale a S. Giovanni in Persiceto lunedì 1 settembre ore 21.00  
Cuba  
Musical provenienti da: Albania, Argentina, Australia, Austria, Bielorussia, Brasilia, Bulgaria, Burkina Faso, Canada, Cile, Cuba, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, India, Islanda, Italia, Giappone, Polonia, Regno Unito, Repubblica di San Marino, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera, Ungheria, U.S.A.  
BUSKERGARDEN 2003  
Ferrara 18 luglio - 31 agosto  
sottomura di via Baluardi, ingresso da via Bologna, 1  
Concerti gratuiti tutte le sera  
Tango argentino, balli tradizionali e latino americani  
Spazio giochi per bambini in collaborazione con CITTÀ DEL SOLE  
Zona Zaratia la radio che ti rizza attorno - Bar, pizzeria, galateria  
Alle ore 19.25 strascia quotidiana dedicata al Buskergarden su  
www.ferrarabuskers.com  
Si ingrazia  
Heineken, Parfesa, Sammontana, Lora Recoaro, Cassa di Risparmio di Ferrara, Landa-air, Giulio Barbieri Special Modular Covering, Ascorn, Annunci La Rondella, Laffemiele, Radio Tam Tam, Ferrara Tua, Servizi Ospedalieri, Agea